

IL CASO

Presentata denuncia alla Polizia. Immediata la solidarietà di tutti i colleghi



Domani manifestazione in piazza Tre Novembre, anche contro la Dad

È annunciata per domani mattina, ma senza il sostegno delle associazioni di categorie, una manifestazione in piazza Tre Novembre a Riva (sotto il palazzo municipale) per «esprimere in maniera pacifica e in sicurezza il dissenso di cittadini e piccole imprese in merito all'ordinanza che vieta il consumo di pietanze e bevande nei luoghi pubblici, anche se trattati di spazi aperti, e contro la

reintroduzione della didattica a distanza». Manifestazione tra l'altro sostenuta a Riva dal Comitato di riqualificazione Rione 2 Giugno e Rione Degasperri (due delle zone più popolate e popolari della città) ed è infatti il portavoce Salvatore Calabrese a darne notizia in una nota dal titolo eloquente: «Siamo al collasso». «Esprimeremo - scrive Calabrese - il nostro disaccordo a tutto ciò in quanto

la situazione si presenta insostenibile dal punto di vista economico e sociale. Chiediamo la rimozione di tale ordinanza. Lasciateci lavorare, lasciateci vivere». «Le attività di bar e gelaterie hanno riscontrato un ulteriore riduzione dell'incasso giornaliero già fortemente compromesso dalle restrizioni governative e c'è il rischio di licenziamenti o chiusura permanente delle attività».

Stop all'asporto, minacce alla sindaca

Lettera minatoria sul portone di Palazzo Pretorio Santi: «Primi cittadini lasciati soli dalle categorie»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Un foglio A4 scritto a mano in un italiano quantomeno "incerto", con data e per giunta orario del messaggio e una firma tutta da interpretare: «Ex Msi, il capogruppo della Lega (Vittorio Ferraglia, ndr.) mi conosce bene». Il tutto attaccato con lo scotch alla porta d'ingresso di Palazzo Pretorio, quella che guarda verso la parte interna di Piazza Tre Novembre.

La querelle innescata dall'ordinanza firmata da tutti i sindaci dell'Alto Garda e Ledro che vieta la consumazione di caffè e bevande anche all'esterno dei locali e negli spazi pubblici sta pericolosamente inasprendo gli animi e a farne le spese, suo malgrado, ieri è stata la prima cittadina di Riva **Cristina Santi** che al suo rientro in ufficio nel primissimo pomeriggio ha trovato questa sgradita sorpresa attaccata alla porta, con minacce di "rappresaglie" anche politiche se non avesse cambiato idea e ritirato quell'ordinanza, peraltro sollecitata dalle categorie economiche. «Io vado avan-

ti per la mia strada - ha commentato Cristina Santi all'uscita dal commissariato di Polizia di via Brione dove si è recata già ieri per sporgere denuncia contro ignoti e portare il foglio trovato all'esterno del municipio - Ma credo che ognuno si debba assumere le proprie responsabilità... Quell'ordinanza è stata firmata contemporaneamente da tutti i miei colleghi sindaci dopo una riunione alla quale tra l'altro nessuno dei noi ha partecipato ma perché sollecitata dalle categorie economiche e di concerto con la Polizia Locale. Diciamo che in questi giorni mi sono sentita, e forse ci siamo sentiti tutti noi sindaci, un tantino abbandonati dalle categorie economiche che non hanno fatto chiarezza su quanto accaduto».

Il foglio minatorio è stato messo agli atti dalla Polizia che già ieri ha anche fatto richiesta ad Apm di acquisire le immagini a circuito chiuso delle telecamere che puntano sull'ingresso nord di Palazzo Pretorio. Immediata solidarietà è stata espressa da tutti i primi cittadini del territorio, dal collega di Arco Alessandro Betta a quello di Nago-Torbole Gianni Morandi, da Giuliano Marocchi (Tenno) a Renato

Girardi (Ledro), da Claudio Mimiola (Dro) alla collega di Drena Giovanna Chiarani. «Mi auguro che al di là delle colorazioni politiche tutti esprimano solidarietà alla sindaca Santi - afferma Gianni Morandi - E che la stessa cosa facciano le categorie economiche».

Piena solidarietà e vicinanza è arrivata anche dalla squadra di giunta di Riva: «Un fatto grave e inquietante, oltre che privo di senso, dato che l'ordinanza in questione è stata adottata da tutti i Comuni dell'Alto Garda, in modo congiunto e su iniziativa delle associazioni di categoria, ristoratori, commercianti e pubblici esercizi, a fronte di una situazione - scrivono Betta, Malfer, Matteotti, Salizzoni e Grazioli - in cui qualche esercizio non faceva rispettare ai propri clienti le norme di comportamento, peraltro già stabilite dal dpcm, causando assembramenti e quindi un potenziale rischio in termini di crescita del contagio. «Capiamo la stanchezza e per alcuni anche l'esasperazione a fronte di una situazione molto pesante ma vogliamo rammentare che il contagio anche nel nostro territorio sta crescendo in modo preoccupante, quindi le restrizioni sono dovute e inevitabili».



La sindaca Cristina Santi mentre esce dalla sede del Commissariato di Riva

Viabilità | Il M5S chiede strumenti di partecipazione per decidere sulla mobilità

«Il metrò sulla strada Maza»

«Una metropolitana leggera, che percorra la statale della Maza, trasformata in tracciato per biciclette e per treno, una volta che la galleria stradale Loppio-Arco sarà entrata in funzione». Questa una delle idee accarezzate ieri mattina durante la conferenza stampa del Movimento 5 stelle trentino riguardo all'ipotesi di realizzare un nuovo tratto ferroviario Rovereto-Riva del Garda.

Erano presenti in diretta zoom, il consigliere provinciale, Alex Marini, e i portavoce Michele Setti della circoscrizione di Marco, Germano Fatturini di quella di Noriglio e Arturo Matteotti di Riva del Garda.



La stazione dei treni di Riva sede oggi di Apt e del Rivabar, sul retro ha i binari a ricordo del vecchio capolinea. La ferrovia Rar (prima Mar: Mori, Arco, Riva; poi Rar: Rovereto, Arco, Riva), era una linea a scartamento ridotto (760 mm) che collegava la ferrovia del Brennero con la riva nord del Garda. Fu in esercizio dal 1891 al 1936

Marini: «Una volta aperta la Loppio Busa va ripensata la statale Nago-Arco in funzione di bici e treno»

Il punto essenziale emerso dalla conferenza stampa è che i 5 stelle non vogliono cose calate dall'alto ma decise con la partecipazione della popolazione. Per questo motivo «occorre avviare processi partecipativi - ha detto Alex Marini - che peraltro sono previsti sia a livello provinciale sia nei vari comuni. Per capire se si vuole la ferrovia, che tipo di ferrovia, quanti soldi spendere e dove collocare tracciati e stazioni... Quello che bisogna cambiare è il metodo, proporre il coinvolgimento della popolazione attraverso dibattiti pubblici e tutte le iniziative utili alla partecipazione».

Germano Fatturini e Setti hanno sottolineato pure loro l'importanza della partecipazione nella fase di ideazione: «Se si fossero attivate da noi delle tipologie partecipative sulla Valdastico non si sarebbe arrivati a quanto si è visto».

Arturo Matteotti da parte sua ha bocciato l'ipotesi di creare un centro intermodale di smistamento, un Hub, al Cretaccio, la zona a nord del monte Brione, che cementificherebbe ettari di campagna: «Un'idea vecchia di 30 anni, figlia di Metroland di Mario Malossini, che non servirà a nulla visto che poi mancheranno 3 chilometri per andare a Riva e 3 per andare ad Arco. Oc-

corre predisporre un percorso partecipativo serio, non come il contenimento dato con il Piano territoriale della Comunità di valle. Bisogna però chiedersi che tipo di mobilità vogliamo? Vogliamo privilegiare la strada? La ferrovia? Come? Quale è sostenibile?».

Michele Setti ha sottolineato come una ferrovia Rovereto-Riva possa «essere utilizzata anche da pendolari e da roveretani che vogliono recarsi sul lago di Garda, che, si sa, in macchina a certe ore in estate, è irraggiungibile». E Marini ha concluso proponendo il treno leggero, come mobilità alternativa anche per i

residenti. «Un treno panoramico, lento, che faccia parecchie tappe e stazioni, che passi nei paesi e serva proprio come tram. Lo si può pensare - ha detto Alex Marini - sul tracciato della Maza, che andrebbe a questo punto riorganizzata proprio in funzione della mobilità alternativa, parte della carreggiata per il treno e parte per le bici, una volta entrata in funzione la galleria stradale Loppio-Arco: eviterebbe tanto traffico, inquinamento, incidenti, e risolverebbe molti problemi ai residenti. Un treno panoramico e lento sul modello di quello di una volta, che sia un'attrattiva per i turisti ma anche un servizio utile ai residenti, per la capillarità del percorso, gli orari, lo sviluppo urbano, la velocità ridotta, le fermate aumentate all'interno dei centri abitati, più accessibile alle persone anziane, una risposta più puntuale per i residenti; anche i turisti anziani potrebbero usarlo per andare al Mart o al castello del Buonconsiglio. Bisogna aprire un dibattito pubblico per affrontare tutte queste tematiche».

f i

NUOVI ARRIVI

SIAMO APERTI

I punti vendita Valli del Sarca continuano ad offrire prodotti di qualità in tutta sicurezza nella cura del verde

Orticoltura

Giardinaggio

Attrezzatura agricola

Piante ornamentali

Arco
Via S. Caterina, 70
0464 - 518551

Lunedì-Sabato
8.15 - 12.15
15.00 - 19.00

Dro
Via R. Zandonai, 20
0464 - 544533

Lunedì e Sabato
8.00 - 12.00

Martedì-Venerdì
8.00 - 12.00
15.00 - 19.00

Pietramurata
Viale Daino, 84
0464 - 507184

Lunedì
14.45 - 18.30

Sabato
8.15 - 12.00

Martedì-Venerdì
8.15 - 12.00
14.45 - 18.30